

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA e domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

EBOB TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 48.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 15 Maggio

**Raccomandiamo caldamente ai gentili nostri Abbonati che sono in arretrato e che ebbero di già avvertimenti, a mettersi in corrente coi pagamenti.**

### LA SOSPENSIONE SUI DECIMI

La sospensione dei decimi minaccia una battaglia parlamentare e un voto di fiducia.

Gli agrari, i grandi proprietari, i conservatori, i moderati insomma non vogliono la sospensione e preferiscono che il dazio sui cereali si accresca a 5 lire.

Essi hanno approvato tutte le spese, le ferrovie, come la spedizione d'Africa, ma ora che si è a conti, ora che una profonda trasformazione del Ministero ha costretto ad esporre al paese la verità, i moderati preferirebbero riversare il peso delle imposte sulla vile moltitudine.

Il pane cresca; ma i grandi proprietari incassino notevoli benefici; ecco il programma.

Già si è detto, e non sarà mai abbastanza ripetuto, che l'abolizione dei decimi è irrisoria per piccoli proprietari, inconcludente per proprietari medi, seriamente utile solo ai grandi proprietari.

Ed ecco perchè i salvatori della agricoltura nazionale vogliono pagare meno imposte e rendere più cari i loro generi — che i consumatori si divertano essi, che l'immensa moltitudine degli operai delle città compensi essa le perdite dell'erario; questa è la politica della Destra da tempo immemorabile.

E come non bastasse, traggono fuori lo spauraccio del regionalismo « tutti i meridionali voteranno la sospensione; tutti i settentrionali la respingeranno. »

Che gusto abbiano a trovarci tutti i meridionali, anche i grandi proprietari, a votare contro la sospensione, ad essi utile, non si comprende; ma non importa. I

APPENDICE

23

## GERMANA

ROMANZO FRANCESE

— Per fare uno scandalo? No. Vi basti sapere quello che fanno tanti altri padroni, e conosco io le infelici che per guadagnarsi il pane stanno zitte. Ma accusare il signor Perrotlet! Ah! voi siete proprio del vostro paese, del paese delle montagne, delle violente energie, degli amori arrabbiati, delle gelosie brutali, e siete voi che lo avete aggiunto, delle coltellate. Orrore! Che succederebbe se noi fossimo marito e moglie? Io non potrei rimanere nel mio impiego. Guai se alcuno avesse tanta audacia di guardarmi! Allora sì che le vostre cifre ballerebbero una contraddanza e che voi non sapreste più in che mondo sareste! Noi altre siamo esposte ad impertinenze che voi non potete impedire. Ci sono dei signori, gente di tutti i paesi, che passano nelle gallerie e ci esaminano come oggetti posti in vendita. Voi ruggireste di rab-

grandi proprietari meridionali accennano a mostrar più patriottismo dei grandi proprietari settentrionali; bisogna caluniarli.

Ebbene, no — lo spauracchio è ridicolo; imperocchè tutti i deputati di Sinistra del Veneto, della Lombardia, del Piemonte voteranno l'abolizione della sospensione.

Essi non sono responsabili della pazzia avventura d'Africa, essi hanno combattuto virilmente le convenzioni ferroviarie, ma oggi posti di fronte al dilemma: imposte sui grandi proprietari o imposte sui consumatori, voteranno per il primo corno.

Proclameranno che la colpa dei nuovi sacrifici cui è chiamato il paese è tutta del trasformismo, il peggiore dei perversimenti parlamentari di cui narrerà la storia moderna d'Italia — ma tutti i settentrionali liberali coglieranno l'occasione per romperlo col non pregiudicare più oltre le classi operaie.

Meglio così, meglio che una occasione sorga, per dividere nuovamente e razionalmente i partiti; — si tornerà all'antica divisione e fosse pure che il ventre panciuto si schierasse anch'esso contro il Ministero — ma una tale speranza non può concepirsi sui seguaci di qualsiasi governo di cui hanno bisogno; — la Sinistra non voterà sola pel Ministero — pur troppo — ed un grosso gruppo di centro le assicurerà la maggioranza.

Ma l'importante è che il trasformismo si disperda; che non ne resti più traccia nella memoria della nazione fuorchè nel doloroso passato — e quest'opera già iniziata dall'ingresso al governo degli onor. Crispi e Zanardelli, si completerà col voto nel quale tutti i liberali voteranno la sospensione dei decimi — tutti i conservatori, dovranno, per fortuna, votar contro.

E sarà veramente un passo notevole nella via della riparazione, molto più se si potrà respingere anche l'aumento del dazio sui cereali secondo le teorie economiche della democrazia italiana.

bia. Invece e cosa naturale. Tocca a noi stare in guardia e difenderci. D'altronde quelle insolenze dei clienti sono raramente tanto gravi da doversene offendere. Il meglio è di riderne, ed è ciò che si fa. Ma voi vedreste un pretesto di lite nel più piccolo e modesto sguardo o in una galanteria sciocca. Giacchè si vive del proprio mestiere bisogna sopportarne gli inconvenienti. Non parlo io forse come un libro?

— Sì. Ed è perciò che io vorrei essere abbastanza ricco da togliervi da quell'ambiente, da quel lavoro giornaliero, attorniarvi di tutto il benessere che vi è necessario come il caldo delle serre alle piante tropicali, giacchè voi siete come una pianta rara, voi, Germana.

— Resta inteso.

— Come vi devo sembrar ridicolo! Non so più che cosa io mi dica! Sento di non potervi convincere. Voi dubitate di me, della mia devozione, del mio amore. Avete torto: non sapete sino a qual punto vi appartengo. Voi farete di me ciò che volete; ordinerete, vi obbedirò come uno schiavo. Io non voglio altro se non che siate ricca, tranquilla, felice. Se vi perdesci, mi sarebbe impossibile vivere, diventerei pazzo. Non passa notte ch'io vi vegga nei miei sogni: mi rammento

### La mobilitazione dei Prefetti

L'ottima Provincia di Mantova stampa con questo titolo il seguente articolo che crediamo opportuno di integralmente riprodurre:

« L'on. Crispi ha preparato un movimento nelle Prefetture secondarie.

« L'on. Crispi per decidere sulla sorte dei Prefetti, non ha potuto consultare che la propria esperienza: poichè il Morana, nell'abbandonare palazzo Braschi, ha portato via, per quanto si narra, una decina di casse contenenti tutti gli incarti di genere riservato sopra i Prefetti, come a dire le note caratteristiche delle intime loro qualità. Di casse, non rimase che quella dei fondi segreti, ma perfettamente vuota; anzi, con impegni anticipati sopra un mese dell'esercizio 1888 Dal Genala al Morana, quanta generosità, quale munificenza coi denari degli altri!

« Però per quanto le peregrine qualità di certi Prefetti siano custodite nell'incartamenti portati via dall'on. Casalis e dall'on. Morana, è certo che qualcosa sulle attitudini e sulle specialità dei singoli funzionari si può apprendere dalla opinione pubblica e dalla storia di certi arbitri, di certe prepotenze, di certi spropositi, compiuta e registrata giorno per giorno dalla stampa indipendente.

« Se l'on. Crispi vorrà far fare una passeggiatina igienica a qualche Prefetto, non avrà difficoltà ad assumere informazioni, quantunque non abbia i registri di Morana — dai quali può risultare quanti favoriti e quanti confidenti abbia un Prefetto, come esso Prefetto lasci dormire i ladri e perseguiti i radicali, quanto sia bravo nel comperare i voti, se non gli rimorda la coscienza nel rilasciare mandati di cattura in bianco e via discorrendo.

« Si sa, non tutti i Prefetti sono fatti ad immagine perfetta di Casalis, il prototipo dei Prefetti accetti al cuore di Depretis, ma ce ne sono anche di quelli che hanno tutti i vizi e i peccati del Casalis,

delle vostre parole, dei gesti, di tutto. Voi siete il solo raggio di sole che abbia rischiurato la mia vita. Nell'universo non c'è per me che una donna sola, voi; una sola finestra, sotto la quale io vada errando la sera per iscorgervi un po' di luce od un'ombra che si disegna sulle tendine bianche, la vostra. Voi siete tutto per me, Germana, il resto è nulla.

— Ma questa è poesia.

— No, è amore, amor vero, profondo, devoto, amore che mi ucciderà se mi respingete e che mi colmerà di felicità ineffabile se voi mi tendete la mano.

Germana si morse le labbra, imbarazzata, non sapendo che rispondere a quel diluvio di parole, e colla sua voce chiara, disse:

— Versatemi un po' di caffè!

Egli sentì come un bruciore al petto.

Quella frase che faceva svanire l'estasi io, cui egli s'era abbandonato, suonava per lui come una derisione.

— Ah! voi non mi amate! — esclamò.

Egli alzò gli occhi su di lei con ansietà, aspettando una risposta, una sentenza; ma essa rimase calma, colla sua espressione dolce.

— Non ancora — disse. — In ogni caso vi amerei in altro modo, e se vi

senza averne però almeno nè la furberia, nè il coraggio, nè l'ingegno.

« Vedremo se l'on. Crispi saprà sbarazzare le Province più disgraziate, almeno da quest'ultima categoria di funzionari. »

Vedremo anche noi, soggiungiamo, attendendo fidanti che Crispi sappia superare le tante difficoltà da cui è circondato in un ambiente impossibile.

### Corriere Veneto

Da Conegliano

12 maggio.

Fallimenti — Cambiali false — Scuola Enologica.

Di ritorno a Conegliano donde fui assente per alcuni giorni trovo delle brutte notizie. Non ve ne ho scritto prima per un sentimento che non saprei come definire; era un senso di ripugnanza vivo e di compassione profonda; di ripugnanza per brutti fatti che avrei dovuto raccontare ai vostri lettori; di compassione per coloro che ne furono gli autori.

Uno dei fratelli De Carli, ormai è inutile tacerne il nome giacchè altri giornali ne hanno parlato, occupava qui a Conegliano una brillante posizione. Gentiluomo nei modi, bello di persona, uomo di tatto funzionava da parecchi anni come prosindaco e da quanti ho sentito dire, metteva nel disimpegno della carica tutto se stesso. Che ora gli si gridi la croce addosso sta bene; che la disapprovazione pubblica lo colpisca anche; che domani lo si faccia sedere sul banco dei rei e che lo si condanni come un malfattore è nella ragione delle cose, ma che si disconosca il bene che ha pur fatto all'amministrazione comunale non è nè generoso, nè giusto da parte di coloro che invocano contro del Carlo Carli la severità delle leggi e la pubblica disapprovazione. Come fu trascinato, lui Cavaliere della Corona d'Italia, Maggiore della territoriale, prosindaco di una cittadina che ha importanza sebbene piccola, non è difficile indovinare se si pensa che egli abbandonò per molti anni le redini degli affari della cosa al fratello il quale certo non brillò mai nè per intelligenza nè per alacrità; dedito al bere ed a capricci, trascinò il fratello in affari non falci; quando questi volle riprendere le redini della famiglia la voragine era aperta; fidente

amassi crederci di amarvi ugualmente bene.

Una lagrima di dispetto spuntò negli occhi del cassiere.

— Aveva creduto in questi ultimi giorni — balbettò — che aveste più amicizia per me.

Aveva fatto bene a crederlo soltanto.

Una volta Germana era venuta a lui, attratta da quella forza invisibile che spinge l'uno verso l'altro due esseri di ugual natura. Essa lo amava quasi, senz'ardore, ma con sincerità. Era pronta a corrispondere a quel che si chiama prima una fiamma, non senza ragione, giacchè che cos'altro è l'amore se non la fiamma che ci rischiara, ci riscalda e talvolta ci divora? L'amore è la fiaccola della vita, il focolare dell'universo.

Ma da qualche giorno s'era operato in lei un cambiamento improvviso. Essa aveva cessato di veder chiaro nell'anima sua semplice e buona, la cui superficie non era stata mai increspata da nessun vento. Ora si trovava ad un tratto immersa in una oscurità come se un vento apportante bufera avesse spento improvvisamente il fanale che la dirigeva.

Non sapeva più verso dove correre.

Questo turbamento era entrato in

nell'avvenire, non avendo la forza necessaria per riordinare l'azienda, ne l'abilità alle lotte commerciali, Carlo Carli si lasciò trascinare giù per la china e dovrà, lui che appariva gentiluomo brillante, cavaliere senza macchia a sedere col fratello sul banco dei rei, dinanzi alla cittadinanza di cui egli era amministratore provvido e laborioso, per la quale fin nella miseria.

Ecco questo è quanto a me pare il lato giusto della cosa, ed io francamente ve lo dico perchè la franchezza e la verità devono essere la guida al pubblicista onesto ed indipendente.

Mercoledì 11 Maggio vennero portati al tribunale tutti i documenti perchè ora i giudici vedano essi da sbrogliare la intricata matassa. I debiti ascendono a 350,000 Lire; L'attivo dei creditori dicesi non ascenda che a circa 60,000 Lire.

Il lato più brutto poi della faccenda si è che in questa rovina vengono tratti alcuni poveretti ai quali dicesi sia stato fatto firmare le cambiali senza far loro capire di cosa si trattava; veramente un brutto tiro fu quello giuocato al signor Luchetti imprenditore delle caserme il quale ci si mise circa 3000 Lire.

Più losca, più brutta è poi la faccenda dell'Antoniazzi il quale dopo aver sprecato il suo, dicesi, in donne e nel gioco, si mise a fare il falsario imitando le firme di suo fratello e di sua sorella.

La sua spudoratezza in questo non aveva limiti, e sapeva così bene ingannare coloro che gli affidavano i capitali che a dir vero era opera da briccone consumato.

La famiglia Antoniazzi godeva buon nome in paese; gli altri fratelli su cui, senza colpa alcuna, cade in parte il disonore recato al nome, sono gente rispettabili e rispettate e che in vero non meritavano una simile disgrazia.

A me forestiero è toccato sentirne di belle e se ve le raccontassi tutte riempirei il Bacchiglione.

La famiglia da prima credeva che il dissesto provenisse da cambiali per 18000 lire avallate ai De Carli di cui ho parlato sopra; e piuttosto che avesse da soffrirne il buon nome della casa pareva che volesse pagare il debito; difatti vennero scontate cambiali per circa 8,000 lire; l'Antoniazzi che sapeva in quali acque navigava

lei fin dall'istante in cui Rochebonne le si era venuto a seder accanto e l'aveva fissata con una persistenza, quasi insolente, ma che esprimeva un'improvvisa ammirazione.

Da quel punto, nuovi orizzonti erano aperti dinanzi a lei. I cattivi germi che sono in fondo alle anime più oneste pullularono nel suo cuore.

Essa non lo amava, no, quel signore, ma costui esercitava già una misteriosa influenza sulla vita della fanciulla, come l'invisibile cometa il cui appressarsi si annunzia agli astronomi con strane perturbazioni nella profondità dei cieli. Il duca contava già per qualche cosa in quell'anima, che solo otto giorni prima non sapeva neppure che egli esistesse.

Joselin cercava di commuoverla con frasi appassionate, ma a lei pareva invece sentire il duca mormorare all'orecchio quelle parole insignificanti in apparenza, ma di cui si capisce però il senso che incanta come una musica divina.

Se Joselin avesse ottenuto da lei di fare quella passeggiata romantica, prima dell'apparizione di Rochebonne nei magazzini del signor Bouret, essa avrebbe accolto con gioia le confessioni di quell'entusiasta che l'adorava con una passione ardente.

(Continua.)



intanto per pretesi motivi di salute, prendeva la via dell'estero. Appena partito saltarono fuori altri cambiali per 60,000 lire tutte false; vedendo allora che la cosa era già di pubblica ragione e che pagando tutti i debiti era trarre la famiglia in rovina senza toglierle la macchia e salvare dal rigore della giustizia il reo, vennero sospesi i pagamenti. Del fuggitivo varie sono le notizie; chi lo vuole già salvo, chi crede verrà arrestata a Barcellona dove la nave, sulla quale si è imbarcato per recarsi in America, deve fermarsi.

Se saprà qualche cosa ve ne scriverò.

La città intanto, una delle più solide piazze della provincia, se ne risente grandemente e tanto più che i timori di nuove sventure non sono del tutto cessati perché si ha paura sempre di qualche nuova sorpresa tanto la fiducia è rimasta scossa. Speriamo però che il futuro smentisca queste triste previsioni e che ben presto ogni triste ricordo sparisca, quando torneranno i belgiorni autunnali, quando Conegliano divien un luogo di ritrovo di quanto vi ha di più gentile ed elegante a Venezia ed a Trieste.

A Direttore della Scuola Enologica venne nominato un certo prof. Grassi Socini che fu per tanti anni Direttore di una Scuola Provinciale di agricoltura pratica nel Bergamasco.

Ho interrogato parecchi su questo nuovo Direttore, ma nessuno ha saputo dirmene nulla. Il Ministero mandandolo in un posto così importante e così difficile come è quello di dirigere una Scuola che è fra le prime del Regno, se non la prima, avrà avuto le sue buone ragioni. L'augurio di tutti si è che la Scuola Enologica di Conegliano non cominci la sua parabola discendente.

#### Patavino.

**Burano.** — A tutto 30 corr. Maggio resta aperto il concorso al posto di Medico Condotta di questo II° Riparto Sanitario con abitanti n. 1800, cui va annesso l'anno stipendio di L. 3200 — comprese in queste Lire 200 — per indennità di barca.

I documenti sono quelli di metodo, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

**Chioggia.** — A capostazione in Chioggia fu nominato l'egregio cav. Giuseppe Rongaudino che fu già per non breve tempo reggente la Stazione di Venezia ed era da circa due anni a capo della importante Stazione di Pontebbà.

**San Donà di Piave.** — Malgrado il tempo incostante la fiera equina promette una splendida riuscita.

Sono già arrivati cavalli di razza scelte con buon numero di capi.

Si hanno notizie di altri spedizioni in viaggio. Il Comitato Cavour lavora per trovare alloggi per accogliere col l'usata cordialità i forestieri.

### Corriere Provinciale

**Este.** — Costatiamo come continui l'impressione dolorosa pel Pellegrinaggio d'Este e per la parte sostenuta da quel vice pretore Tonno!

Oh! se si avesse trattato di radicali ovvero radicaleggianti!

Però rapporti concreti farono indirizzati alle autorità superiori, e noi non dubitiamo che il Governo saprà far comprendere che la giustizia c'è per tutti, e che i clericali non sono punto fuori e superiori alla legge, tanto più che loro non è lecito di fare minacce spavalde contro l'integrità della patria per quella Roma, che, per la volontà della Nazione e per le parole di Re Umberto è e sarà sempre intangibile.

**Villafranca.** — Vennero approvate dalla R. Prefettura l'elevazione della nostra collettorie postale ad Ufficio di II° Classe e l'istituzione di un mercato settimanale, nel giorno di Mercoledì, allo scopo di accentrare un po' di commercio e tentare di ridonare a questo paese un movimento che accenna ormai a scomparire.

Possa il generale accordo degli abitanti rendere proficuo l'operato del Consiglio e della Giunta Municipale che tutto sentano onde dare vita e benessere ai loro amministrati.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

## Cronaca Cittadina

### DONATELLO

Sunto della conferenza fatta alla R. Università di Padova nel giorno 14 maggio 1887 dal prof. Ferrai nella cattedra d'Archeologia.

« L'arte è l'intima vita dei popoli: lo studio della sua storia è parte necessaria ad un corso superiore di studi. Noi italiani che più degli altri abbiamo il dovere di studiarla non abbiamo ancora provveduto alla necessità degli studi superiori di avere una cattedra della storia dell'arte nella Facoltà di Lettere.

Il professore che insegna l'archeologia dell'arte, o l'arte antica, deve trattare dell'unione sua coll'arte moderna. Considerando come Donatello, nativo del mio stesso paese, spiegò la maggiore sua attività e dette opere stupende in questa città, che al pari di Firenze fu larga di ammirazione al suo genio; nella quinta ricorrenza centenaria della sua nascita mi pare opportuno trattare dell'arte di esso e per deplorare almeno in parte ad una deplorabile dimenticanza, e perché gli studiosi che mi hanno seguito quando parlai di Fidia e di Policleto e delle scuole greche trovandosi innanzi alle grandi opere del Donatello in questa città possano apprezzarne scientificamente il merito e vederne la correlazione loro coi capolavori dell'arte antica.

Il Donatello segna nella storia della nostra arte un momento così distinto che può riguardarsi rispetto al suo ulteriore sviluppo vicino a quello di Policleto nella plastica dei Greci.

Dolente della ristrettezza del tempo il lettore si trova obbligato a chiudere lo studio fra ristretti confini.

Premetto alla biografia del Donatello la descrizione del progresso fatto sino al suo tempo dall'Arte Cristiana accennando alla larga azione ch'ebbe sovra l'arte antica.

Donatello appartiene a quella meravigliosa fioritura di artisti che sorse sul finire del XIV secolo e giunse sino alla metà del XVI fu compagno del Brunelleschi e del Ghiberti. Fin a Donatello l'arte conserva il carattere dell'universalità. Egli proclamò unica sua arte la plastica.

Il lettore comincia qui ad enumerare le opere della gioventù del nostro artista discorrendo dell'Annunziata, del David, del S. Giovanni esistente nel campanile di S. Giovanni a Firenze e dice come vi predominò il carattere del naturalista; nella Madonna penitente, la statua in legno del Battistero, si scorgono tutti i caratteri anatomici segnati con una evidenza e con una forza assolutamente meravigliosa.

Parla poi del Cristo che diede origine al fatto accaduto fra lui ed il Brunelleschi; dal quale fatto egli il Donatello scorse la necessità di subordinare la figura all'idea.

Parla del viaggio fatto a Roma da questi due artisti, e accennata la condizione in cui erano i monumenti dell'antichità dimostra come il Donatello ne ricevesse impressione tanto profonda da mutare indirizzo all'arte. E documenti manifesti ne abbiamo nelle opere magistrali di lui.

Qui dimostra la suprema bellezza del S. Giovanni. Tocca la questione dell'Amore braccato e si ferma a discorrere della statua posta a lato a quella del Soderani, e che, conosciuta col nome dello Zuccone, rappresenta il Chierichini. Ne dimostra il tipo che è quella dell'ornatore romano, e la tecnica mirabile dell'esecuzione. Ricorda le parole del Vasari.

Parla del getto in metallo della Giuditta che ha avuto per il passato ed ha anche oggi più fama di quel che si merita perché è il primo saggio dell'arte della fusione di cui il Donatello doveva dare tante prove qui a Padova. Esso segna il vero passaggio del Donatello all'arte toreutica; esso è compiuto con quella grazia e con quella finezza che infondono i suoi grandi lavori ch'esistono qui in Padova.

Questo grandissimo pregio si può osservare nel bassorilievo della cappella del Sacramento nella Chiesa del Santo che contiene dei putti condotti alla perfezione. Ricorda poscia il bassorilievo in terra cotta su una delle porte del coro: « La Pietà » o Deposizione della Croce.

Prima di venire a Padova vuol parlare dei lavori eseguiti nella casa del suo benefattore Martelli.

Parlando del bassorilievo della cappella del Sacramento dice come egli abbia scorto come nessun artista avesse comprese prima di lui in Italia

la differenza fra alto medio e bassorilievo, e nel bassorilievo dare i caratteri delle persone.

Indi espone e dimostra i mirabili putti e li raffronta a quelli di S. Lorenzo e del pulpito di Prato.

Il monumento del Gattamelata ha grande importanza relativamente alla Storia dell'Arte. Il cavallo è di gran lunga più pregiato del cavaliere.

Tale monumento è il più interessante per la Storia dell'Arte europea. Il cavallo in legno che oggi si conserva nella Sala della Ragione vuol essere una riproduzione del cavallo troiano. Questo ci indica la passione che ferveva a quei tempi qui a Padova per le antichità allorché questa città era il più grande teatro del mondo della scienza ed ospitava ben cinquemila studenti che si dividevano in tutte le nazionalità d'Europa.

Rimarrebbero ancora poche opere da enumerare per mostrare tutta la fecondità del genio di Donatello.

Ricorda il monumento all'antipapa Giovanni XXII.

Considera finalmente il lettore tre fatti i quali dimostrano la dolcezza dell'uomo e la grandezza dell'artista.

Il primo è il giudizio emesso assieme al Brunelleschi della superiorità ottenuta su di loro, nel concorso per le porte del S. Giovanni, dal Ghiberti.

Il secondo è il rifiuto fatto a Pietro di Cosimo Medici della villa donatagli, onde non avere fastidi.

Il terzo è la predilezione avuta verso gli antichi coltivatori del suo podere anziché verso i suoi parenti che agli ultimi momenti di sua vita lo avevano assediato per ottenerne l'eredità.

Conclude il lettore dicendo come il Donatello abbia segnato la via al Michelangelo come aveva indicato in un epigramma maccheronico greco il Borghini.

Nella chiusa è stabilita la relazione fra Donatello e Michelangelo pari a quella di Policleto e la Scuola Attica posteriore, avvertendo tuttavia che in Donatello perdurano i caratteri della toscaneità che scompaiono nell'arte sublime di Michelangelo.

Questa conferenza venne ascoltata da numeroso e scelto uditorio, non soltanto composto dagli allievi del prof. Ferrai ma anche di estranei attratti dall'argomento e dalla fama del distintissimo professore, che fu meritamente applauditissimo.

#### Pellegrinaggio a Caprera.

La Presidenza della Società dei Reduci avvisa che pel 5 giugno è indetto un pellegrinaggio a Caprera, con partenza da Genova, al quale possono prender parte i soci di tutte le associazioni liberali, politiche, di mutuo soccorso, e di beneficenza.

Le ferrovie accordano la riduzione del 50 p. 100 a tutte le associazioni, e del 75 p. 100 ai Veterani, Reduci e Superstiti dalle Patrie Battaglie.

Da Genova a Caprera e ritorno la spesa è di L. 50 per la classe speciale, e di L. 24 per la classe ordinaria.

Qualunque membro delle indicate associazioni voglia far parte del pellegrinaggio, dovrà iscriversi prima del 20 maggio presso la Presidenza dei Reduci, Via Patriarcato.

**Pianell a Padova.** — Stamane giunse a Padova il generale Pianell e passò alla visita delle truppe di presidio.

**Conferenza.** — Iersera nella Sala sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia, davanti a un pubblico numeroso il dottor Eller tenne applaudito la preannunziata conferenza sulla *Malattia del Secolo*, cioè sul nervosismo intellettuale, e conseguente mancanza di carattere. Terminò appunto dicendo che conviene rinvigorire il carattere coll'educazione civile.

**Gli Studenti e Garibaldi.** — Ruscita deserta l'adunanza indetta per iersera per concretare onoranze a Giuseppe Garibaldi fu dal Comitato diramato il seguente manifesto:

**Studenti,**  
Siete invitati ad una seconda radunanza che si terrà questa sera nella Sala del Circolo sopra il Caffè del Duomo alle ore 8 1/2.

Il Comitato fa appello ai vostri sentimenti di elevato patriottismo affinché l'Ateneo Padovano unico non manchi a rendere tributo di gratitudine e di dovuto omaggio all'Eroe di Caprera.

Fa assegnamento altresì sull'intervento del Corpo Insegnante Unipartitico e della Stampa per rendere più solenne l'adunanza, certo che di fronte al nome di Giuseppe Garibaldi ogni idea di partito scompare.

Il Comitato.

**Acqua potabile.** — Continuano i lavori per l'acquedotto e, diciamo francamente, continuano con vera alacrità.

Attendiamo adunque che l'acquedotto divenga un fatto compiuto, sebbene del tempo dovremo ancora attendere perché la forza motrice dell'acqua non sarà disponibile fino a che non avremo compiuti i lavori alle Grate dei Carmini.

Cogliamo l'occasione per ricordare ai cittadini che l'ufficio dell'acquedotto trovasi in Via Ponte Mulino N. 1400 A ove si ricevono le richieste per gli abbonamenti dei consumi d'acqua, e che quanti intendono approfittare della presa dell'acqua del tubo maestro e la diramazione fino alla porta d'ingresso della loro abitazione possono ottenerlo adesso colla metà dei prezzi di tariffa purché la richiesta sia fatta prima del cominciamento della canalizzazione delle strade rispettive.

**Vaccinazioni.** — Le pubbliche vaccinazioni e rivaccinazioni avranno luogo martedì (17) nelle ore e nelle località qui sotto indicate:

S. Giustina e S. Croce, nella Loggia Amulea, dalle ore 11 ant. alle 12 merid.

Ognissanti, presso la chiesa di S. Maria Iconia, dalle 11 alle 12 merid.

Cattedrale, presso il Vescovado, dalle ore 11 ant. alle 12 merid.

Servi, Torressino e Filippini, presso la chiesa di S. Tomaso Martire (Filippini), dalle 12 merid. alle 1 pom.

Eremitani e S. Sofia, presso la Scuola Comunale di S. Biagio, dalle 12 merid. alle 1 pom.

S. Francesco, rimpetto alla chiesa di S. Francesco dalle 12 merid. alle 1 pom.

Carmine, S. Andrea, S. Benedetto e S. Nicolò, presso la chiesa del Carmine, dalle 3 alle 4 pom.

Raccomandiamo ai cittadini di approfittarne con sollecitudine per corrispondere nel proprio interesse alle cure tanto premurose del municipio.

**Cose degli operai.** — Un munificente signore (munificente a fatti e non soltanto a parole) dispose per un totale ristauero della facciata del proprio palazzo ove parecchi scalpellini della nostra città vi avrebbero trovato di che guadagnare.

A chi assunse i lavori il previdente proprietario non mancò di raccomandare i nostri scalpellini e così faceva opera per lui altamente onorifica e nel tempo stesso proficua, vista l'abilità dei nostri scalpellini.

Ora ci si riferisce che l'imprenditore avrebbe accollato invece i lavori a Brescia e i nostri scalpellini non possono usufruirne. Il che è doppiamente grave per i nostri scalpellini i quali sono tanto danneggiati anche per la sospensione dei lavori al Cimitero.

**I nostri schermatori a Verona.** — I nostri schermatori a Verona in quel torneo si sono fatti grandissimo onore, come risulta dal seguente telegramma:

« Ruzza e Indri Pietro ottennero medaglia d'oro; Tretti, Casara, Indri Giuseppe e Bragato la medaglia d'argento; Alessio la prima di bronzo. Il Club ottenne la medaglia di benemerita; il maestro Cesarano il diploma d'onore per avere presentato i migliori allievi. »

E' noto che il maestro Cesarano del nostro Club di scherma e ginnastica era stato prescelto fra i quattro giudici. Il Club da lui diretto si è poi fatto il massimo onore; onore a tutti!

**Suicidio.** — Iersera alle 7 1/2 partita dalla stazione di S. Sofia l'attimo treno delle guidovie diretto a Bagnoli. Arrivata la locomotiva a circa quattro metri dall'angolo dell'Ospedale Civile sbucò dalla fitta oscurità un giovane e si gettava correndo attraverso il binario; il macchinista non fece neppur tempo di dare il fischio d'allarme che le ruote motrici della locomotiva s'urtolavano l'infelice. Neppur un grido venne emesso. Quando i viaggiatori scesero dal treno, una scena orribile si presentò all'incerta luce dei fanali del convoglio. Giaceva attraverso il binario un giovane di sano aspetto con le gambe escoriate ed il busto letteralmente diviso dal resto del corpo attaccato ancora per alcuni brandelli di carne misti alle vesti. Per levare il cadavere dovettero alzare di sulle rotaie la parte anteriore della locomotiva.

Il sangue sparso bagnava per buon tratto la via. Un delegato di P. S. ordinò l'immediato trasporto del cadavere all'ospedale civile.

L'infelice vestiva decentemente. Fu riconosciuto per certo Angelo Valla di Pietro e di Giuseppe N. di anni 20 circa, legatore di libri, nato e domiciliato a San Giobbe di Venezia,

donde partì venerdì recandosi a Padova a trovare la sorella Vittoria qui ammogliata in via S. Croce, cui ieri stesso impostò una lettera domandando perdono dicendosi tratto al suicidio da dispiaceri.

**Bilancia automatica vandalicamente distrutta.** — Presso il crocchio del Gallo era stata posta da qualche giorno una bilancia automatica, ove la gente verso le spesse di dieci centesimi aveva cominciato a trovare diletto di recarsi a pesarsi e a far pesare la roba. Era un diletto, un appagamento di curiosità, un utile.

Stanotte però verso le ore quattro una compagnia, poco rispettosa dell'altrui proprietà, in uno slancio di smania vandalica fece man bassa di quella bilancia; ne strappò la tabella, ne ruppe il meccanismo, ne rovesciò tutto l'apparato. Il danno ascende a circa trecento lire.

Non troviamo parole atte a designare tutta la riprovazione pel tristissimo atto, indegno davvero di persone civili.

**Ancora il fatto di via Pensio.** — Il nostro reporter narrandoci ieri alcune scene notturne avvenute la precedente notte in Via Pensio, finiva col dire che non si conosceva il motivo di quei rumori che pur furono tanto prolungati non ostante l'imperverare del tempo indiadulato.

Naturalmente abbiamo voluto assumere informazioni in proposito perché la curiosità non è cosa speciale del sesso gentile, ma lo è anche di tutti e in ispezialità di noi giornalisti. Ed ecco di che trattavasi e che in succinto riferiremo.

Quella casa, come quasi tutte, non consta di un solo appartamento e quindi un inquilino, probabilmente per avere un po' troppo sagraficato a Bacco, anziché recarsi nell'appartamento superiore entrò in quello di sotto e prese ad entrare nella stanza di due giovani sposi. Questi naturalmente si allarmarono, sospettando si trattasse di ladri o peggio e quindi, viste inutili le richieste, chiesero aiuto gridando alla finestra. Era un buio pesto e perciò non si veniva ad alcuna conclusione, tanto più che, al disopra, non si movevano punto a scendere, mentre con una parola si sarebbe subito spiegato l'equivoco.

Che mai sarebbe avvenuto se gli sposi avessero adoperato una revoltella contro l'ignoto turbatore della loro tranquillità, come ne avevano pieno diritto? Invece essi conservarono il massimo sangue freddo e noi rendiamo loro questo omaggio, perché così seppero evitare una disgrazia!

Più tardi, quando già la gente era accorsa alle grida, fu chiarito finalmente l'equivoco, e fu allora che tutto tornò nella pristina calma.

Questi i fatti che occasionarono tanto chiasso e che però avrebbero potuto condurre a una vera disgrazia senza la calma e la freddezza ammirabile dei precipitati signori turbati dalla strana notturna invasione.

**Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:**

Per la seconda volta  
Un portafogli contenente un viglietto del Monte di Pietà.

Un fazzoletto seta (foulard).

Per la prima volta  
Una buccola d'argento.

Un ombrellino di seta.

Un ventaglio.

Due viglietti del Monte di Pietà.

Un ventaglio molto usato.

Un bastone.

**Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 36° Reggimento Fanteria stassera dalle ore 5 alle 7 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:**

1. Marcia, Ballo *Fausta*, N. N.  
2. Mazurk., Borroni.  
3. Fantasia, *Fiori Rossiniani*, Cavallini.  
4. Preludio, scena e duetto, *Ballo in Maschera*, Verdi.

5. Valtz, *Vita Artistica*, Strauss.

6. Auto 3°, *Re di Lahore*, Massenet.

7. Polka, *Plaqueste*.

**Una al di.** — In carrozza, tornando dal Municipio.

La sposa languidamente soffusa di rossore:  
— Non è la bellezza che fa felici, non è vero, Bernardino?

— No davvero... — risponde lo sposo. Ed aggiunge con manifesta intenzione di galanteria:

— Non sarei stato tanto sciocco da sposare una bella donna.

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 13 Maggio

**Nascite:** Maschi N. 0 - Femmine 1.

**Morti.** — Tommasi Giovanni di Matteo di anni 12, falegname.



**REGIO LOTTO**  
Estrazioni del 14 Maggio

VENEZIA	49-86-36-46-32
BARI	6-75-87-41-83
FIRENZE	4-6-88-48-18
MILANO	37-4-71-84-46
NAPOLI	88-50-60-52-19
PALERMO	31-80-22-23-24
ROMA	39-29-58-34-70
TORINO	12-25-4-18-87

**CORRIERE COMMERCIALE**

**LISTINO DEI GRANI E LEGUMI**  
(compreso il dazio consumo)  
dal 9 al 14 maggio

Frumento da pastore	L. 22.75
idem mercantile	» 22.25
Frumentone pignoletto	» 14.50
idem giallone	» 14.—
idem nostrano	» 13.50
idem estero	» —
Segala nostrana	» 18.—
id. estera	» —
Avena nostrana	» 13.50
id. estera	» —

**Lo Studio dei Tipi**

(Nota giornaliera)

V'hanno individui che nascono golosi: allo stesso modo che vediamo sordi e ciechi di nascita.

Trovansi tale disposizione d'origine, al dire dei frenologi, indicata da una prominenza nella fossa degli zigomi, e tanto più rimarcata in quanto è maggiore l'inclinazione, o quando l'abbia sviluppata il frequente esercizio delle mascelle.

I temperamenti più proclivi alla ghiottoneria, a preferenza d'altre costituzioni, sono i sanguigni ed i sanguigno-biliosi.

Riguardo all'età, l'infanzia e la vecchiaia, più delle altre epoche della vita, sono le più tendenti alla ghiottoneria, e così i ricchi e gli oziosi, più dei poveri e dei laboriosi.

Le donne sono molto meno gelose degli uomini, ma in compenso sono più leccarde. Può dirsi che l'uomo somiglia più la bestia carnivora; la donna le erbivora.

**Due giorni d'un Almanacco**

**15 Maggio** \* Domenica — Ricci Seb, pittore celebre di Quidale. 1660 1744 — S. Isidoro.

**16 Maggio** Lunedì — Dominichino (Beccafumi D) pittore distinto, di Siena. 1484 1549 — S. Giovanni

**Un po' di tutto**

**Un'ipnotizzata fra i leoni.**  
— Leggiamo nel Figaro:  
« La stampa fu convocata ieri alle 2 pom. nel teatro delle Folies Bergères per assistere a delle esperienze d'ipnotismo nuove e curiosissime. Un soggetto addormentato e sotto l'impero della suggestione è penetrato in una gabbia ove si trovavano dei leoni. In questa gabbia il signor De Torcy, il magnetizzatore, ottenne dal suo soggetto signorina Lucia, tutti gli stati ipnotici, dall'estasi con le attitudini più instabili alla catalessi immediata con contrazioni di muscoli e rigidità cadaverica. Poi il soggetto venne posato orizzontalmente, coi piedi e la testa posati su due panchette, e i leoni frustrati dal domatore Giacometti sono passati e ripassati su questa barriera umana nei loro ruggiti inquietanti e i loro salti prodigiosi. L'emozione era grandissima fra gli spettatori. »

**Un boia originale.** — È morto l'esecutore di giustizia di Colonia. Quest'originale da parecchi anni aveva fatto preparare la sua bara che custodiva nella sua camera. Nel suo testamento ordinò che si sotterrassero vestito della sua uniforme di servizio vale a dire in pantaloni, gilet ed abito nero. Il carnefice di Colonia è il solo esecutore di giustizia tedesco che si serva della ghiottolina. Gli altri si valgono della scure. La ghiottolina di Colonia è uno degli ultimi resti della dominazione francese nella Prussia renana.

**Una nave velocissima.** — È stata costruita in Inghilterra per il governo spagnolo una torpediniera che nel suo viaggio di prova ieri l'altro ha raggiunta la velocità straordinaria di più che 29 nodi all'ora.

**Mercato internazionale di granaglie e sementi.** — Verso la fine del prossimo agosto si terrà in Vienna il XV mercato internazionale di granaglie e sementi.

**Magistrati che si schiaffeggiano.** — In seguito ad un vivo alterco avvenuto nel tribunale di Genova, un alto funzionario della magistratura avrebbe dato un poderoso schiaffo ad un altro funzionario dipendente dallo stesso ministero ma di diversa carriera. Dicesi che essendo il fatto venuto all'orecchio dei superiori, saranno adottate misure rigorose a carico d'entrambi i funzionari.

**Foreste in fiamme.** — Un incendio scoppiato nelle foreste situate nel versante orientale del Carpazi non è ancora domato. I danni si fanno ascendere a molti milioni.

La scorsa notte un branco di lupi, snidati dal fuoco, apparvero nella campagna di Seroth.

I contadini ne ammazzarono parecchi. Una bambina è stata divorata dai lupi.

**Ultime Notizie**

**(Dai giornali)**  
**Le grandi manovre**

Il giorno 21 corr. verrà costituita la squadra navale per le grandi manovre.

La squadra sarà comandata dal contrammiraglio Racchia, che avrà per capo dello stato maggiore il Frigerio e si comporrà di due divisioni.

La prima divisione sarà comandata da Racchia e costituita del S. Martino, Dogali, Volta, Tripoli, Marcantonio Colonna.

La seconda divisione, comandata dal contrammiraglio Nicastro, capo dello stato maggiore De Amezaga, sarà composta dell'America, Bausan, Folgore e Tevere.

E aggiunta alla squadra una flottiglia di torpediniere, divisa in sei squadriglie.

**L'arrivo del "Polcevera"**

Il Polcevera è giunto ieri mattina nel porto di Napoli. Il piroscafo portava da Massaua, oltre Genè e Michielini, il colonnello Milon, il capitano Tanturi, quattro altri capitani e 13 tenenti di fanteria, il sostituto avvocato militare Chiapparoni, alcuni tenenti commissari contabili e medici, 27 sott'ufficiali e 365 soldati di fanteria. Portava ancora un ufficiale, e 15 sottufficiali di marina e 39 marinai; due piccoli abissinesi, un somalo e Sirma Mohamed uno degli abissinesi che parteciparono all'uccisione della spedizione e che fu condannato dal tribunale di Massaua a 15 anni di lavori forzati da scontarsi nel bagno di Brindisi.

Il generale Genè ebbe un contegno molto chiuso e severo; egli è partito per Roma, donde si recherà subito a Salerno per assumere il comando della brigata Basilicata.

Il capitano Michelini fu festeggiatissimo. La famiglia gli andò incontro a bordo.

Il Michelini è perfettamente ristabilito. Durante il viaggio ebbe una questione personale che fu accomodata da Genè.

Il capitano Michelini alloggia al villaggio del Vemero per evitare le dimostrazioni.

Egli si reca oggi a Capua per salutare il suo reggimento. Quindi andrà a Torino.

**(Nostri dispacci)**

Roma, 14, ore 8,20 ant.

**Varie**

Biancheri ha deciso di dimettersi appena la Camera avrà prese le vacanze estive.

— Genè fu udito dal ministro della guerra, appena giunto a Roma. (Comprenderà che gli conviene fare la luce?)

— Gli agrari inviano a Depretis continue rimostranze per un aumento dei dazi sui cereali e perchè non si tolga lo sgravio dei decimi. (Sforzi, speriamo, vani!)

— Rifiutato da Mons. Rampolla il segretario di Stato al Vaticano dicesi sarà nominato il card. Canossa. (Conciliazione completa!)

— Fu approvata la relazione lacur sul bilancio dei lavori pubblici.

— Il governo agisce rigorosamente in arresti per le truffe a Catania; elogiassene assai il contegno; fra gli arrestati il sindaco di Palermo e certo Turrisi che passava da grande. Dicesi questi malfattori ai tempi Morana Casalis fossero invece protetti.

Verona, 15 ore 1.40 ant.

**Per Garibaldi**

Imponente la festa odierna; numerosi i forestieri; acclamatissimi i Reduci delle altre città fra cui i Padovani. Le Società, rappresentanze, Garibaldini dalle Camicie Rosse riunironsi alla sede dei nostri reduci; le Società operaie presso la Società Generale Operaia. Esse mossero colla banda in testa; le altre Associazioni, le rappresentanze comunali e provinciali si unirono per via.

Meravigliosa la sorveglianza fatta dai Reduci Patrié Battaglie e Reduci Italia e Casa Savoia.

Alle 11 fu scoperto il monumento, opera riuscitissima del Veronese Pietro Bordini, trentenne. Indescrivibile l'entusiasmo; applauditissimo un Inno a Garibaldi scritto dal maestro Ascolese del 68° fanteria. L'istrumento di consegna fu redatto dal notaio Sona.

Tardi ricevimento nella sala di Fra Giocondo.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

**Petersmaritzburg, 13.** — Il governatore di Natal è autorizzato a proclamare tutto lo Zululand come territorio inglese, salvo la parte occupata dalla nuova repubblica dei Boeri.

**Londra, 14.** — L'ambasciatore d'Italia assistette ieri al lunch offerto dall'ambasciata di Germania in onore dell'arrivo di Herbert Bismarck.

Il Manchester Guardian dice che gli uffici postali inglesi raccolsero di già 250,000 franchi in moneta di rame francese e italiana. Furono presi accordi colla Francia e coll'Italia alle quali sarà inviato questo stock metallico.

**Berlino, 14.** — Nella seduta delle due Camere riunita del Landtag, Puttkammer lesse il messaggio di chiusura della sessione.

**Bucarest, 14.** — L'imperatrice d'Austria è arrivata a Sinaia, dove fu ricevuta dai Sovrani di Rumania coi quali si recò al castello di Pelesch.

**Berlino, 14.** — Il Reichsanseiner pubblica un'ordinanza del cancelliere dell'impero concernente l'allargamento delle fortificazioni di Strasburgo, Metz e Posen relativamente alle loro zone.

**In Africa**

**Massaua, 14.** — È giunto stamane il piroscafo Balduino della N. G. I. A bordo tutti benissimo.

**Napoli, 14.** — È arrivato il piroscafo Polcevera della N. G. I. col generale Genè e il capitano Michelini.

**Situazione in Candia**

**Parigi, 14.** — Il Temps e il Journal des Debats dicono che la situazione in Candia, se sembrava migliorata, ridivenne critica. L'assemblea, la cui maggioranza è composta di deputati cristiani, ha votato una mozione secondo la quale il popolo deve rifiutare di pagare le imposte ai funzionari e i gendarmi devono cessare il loro servizio.

Questa decisione venne presa, in seguito al rifiuto della Porta di fare concessioni circa le imposte.

**Russia e Bulgaria**

**Bruxelles, 14.** — Il « Nord » a proposito delle voci di un'alleanza franco russa dice che lo Czar ha soltanto per obiettivo la pace generale; per raggiungerlo, almeno per ciò che dipende da lui, lo Czar crede di dover mantenere intiera la sua libertà d'azione. Ciò non è però né una minaccia, né un incoraggiamento per nessuno.

**Pietroburgo, 14.** — Il « Journal de Saint Petersburg » parlando della polemica circa la questione della Bosnia e dell'Erzegovina dice che preferisce di serbare il silenzio in presenza delle dichiarazioni divergenti dei giornali. Il giornale spera che i Gabinetti persisteranno fermamente nella via

consigliata loro dal bisogno generale di un accordo per la pace, senza lasciarsi scuotere dagli eccitamenti discordi della stampa.

**Londra, 14.** — Il Times ha da Pietroburgo: Uno studente giovedì scorso ferì gravemente con una rivoltella il governatore di Astrakan. Dicesi che si tratta di un attentato nichilista, ma è più probabile che la causa del crimine sia d'ordine privato.

Lo Czar e la Czarina vennero giovedì a Pietroburgo per consacrare un cero alla Madonna di Kassar, cerimonia cui lo Czar non manca mai avanti d'intraprendere un lungo viaggio. Le Loro Maestà si prepararono a recarsi nel paese dei cosacchi del Don.

**Sofia, 14.** — I reggenti prolungarono il loro soggiorno a Rutschink in seguito ad un'indisposizione di Stambuloff.

Al banchetto dato alla Scuola Militare giovedì scorso, in onore dei nuovi ufficiali promossi, assistevano tutti i ministri. — Il ministro per la guerra è il maggiore Petroff vennero calorosamente accolti.

I due individui che tirarono su Mantoff a Bucarest, dichiararono che furono assoldati da Teherfosski che avrebbe loro promesso ventimila franchi. La polizia ricerca Teherfosski.

F. ZON, Direttore.  
STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

**COMUNICATO**

Alle categoriche domande che ho loro rivolto pubblicamente, e sigg. Torre, Bonati, Gaggian, Dalla Baratta, Carraro rispondono... che non rispondono.

Me l'aspettava!

Il loro silenzio è la loro sentenza!

Luigi Salmin.

**PROVARE**

LA CONSERVA DI POMIDORO



DEL PREMIATO

Stabilimento a Vapore R. Zanella

di Verona

e la si preferirà a qualunque altra qualità.

In Padova si vende nella Drogheria

Dal Medico Benedetto Via Boccalerie, Piazza Frutti.

**Peronospora VITICOLA**

La Peronospora che da qualche anno infesta molte regioni d'Italia, costituisce un pericolo imminente per la viticoltura nazionale.

Importa adunque che pensiamo a prevenire e ad allontanare questo flagello per la nostra oberata agricoltura: e seguire in ciò l'opera del Governo il quale con Congressi, Concorsi, Commissioni di studio, esperienze nelle scuole viticole, non ha lasciato nulla di intentato per studiare e diffonderci dal terribile male.

Gli sforzi degli Agronomi Italiani hanno prodotto buon frutto dacché dalle più recenti importanti discussioni e dalla Commissione Ministeriale radunata giorni sono a Roma, si è solennemente affermato e provato che il migliore rimedio contro la Peronospora è il solfato di rame; e più precisamente lo

**Zolfo con solfato di rame**

assicurato senza conseguenza nociva e che vince ad un tempo l'Oidium e la Peronospora, per cui nelle nostre regioni serve tanto per riparare un male esistente quanto per prevenire un male nuovo.

Ora a realizzare i voti degli scienziati e pratici viticoltori, la Ditta sottoscritta nella imminenza delle prossime solforazioni ha intrapreso la vendita dello Zolfo con 4 p. Oio di solfato di rame nel convinimento che ciò tornerà gradito ai Signori Agricoltori che vorranno sperimentarlo.

Il triste spettacolo che danno i vigneti rossi ed infruttiferi perchè colpiti dalla Peronospora, sia a noi di salutare eccitamento: perchè se per imprudenza apatia o grattezza permettiamo che essa si introduca fra noi ne soffriremo tutti e dovremo subire quei gravi danni che altrove ed a ragione si rimpiangono.

A. Notari e C.  
AGENZIA AGRICOLA  
Bologna.

La detta Agenzia tiene anche Zolfo acido, Zolfo comune ed è fornita di tutto quanto è indispensabile per l'Agricoltura.

**C. D. PAVAN**

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiera in oro ed altra composizioni.

**Viglietti da Visita**  
al cento Lire 1.50

**GRESHAM**  
COMPAGNIA INGLESE D'ASSICURAZIONE SULLA VITA  
SOCIETA' ANONIMA  
Costituita in Londra nel 1848 — Stabilita in Italia nel 1855  
Capitale sociale L. 2,500,000 — Capitale versato L. 542,800

Sede della Compagnia LONDRA, St. Mildred's House.  
Succursale in Italia: FIRENZE, Via de' Buoni, N. 4.

**Situazione al 30 Giugno 1886**

Attività	L. 94.408.165.62
Reddito annuo	» 18.558.201.15
Pagamenti per scadenze, sinistri, riscatti ecc., circa	» 173.500.000.—
Utili ripartiti, di cui quattro quinti agli assicurati	» 16.525.000.—

Cauzioni date al R. Governo Italiano  
in cartelle di Renditi 5 per cento del Debito Pubblico L. 914.100

**Assicurazioni con partecipazione agli utili e senza partecipazione**  
Assicurazioni in caso di morte - Assicurazioni in caso di vita  
**ASSICURAZIONI MISTE ED A TERMINE FISSO**  
RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE O DIFFERITE

La Compagnia ha rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia.  
Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Sede della Succursale italiana in Firenze, Via de' Buoni, 4 (Palazzo Gresham).

Agenzia Generale per le Provincie Venete Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti - Venezia.  
Rappresentanza in Padova:

**PROF. SILVIO MARTINI**



# ORARIO FERROVIARIO

IN ATTIVITA'

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano					Bassano per Padova					
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova		omn.	misto	pom.	omn.	omn.		omn.	omn.	misto	omn.
					ant.	ant.	omn.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5,— a.	6,15 a.	Padova . . . p.	5,35	8,30	..	2,48	7, 9	Bassano . . . . . p.	6, 5	9,12	2,10	7,45
diretto 3,51 »	4,54 »	» 5,23 »	6,42 »	Vigodarzere . . .	5,45	8,41	..	2,58	7,19	Rosà . . . . .	6,16	9,23	2,22	7,56
» 4,17 »	5,15 »	misto 7, 5 »	8,47 »	Campodarsego . .	5,57	8,55	..	3, 9	7,31	Rossano . . . . .	6,23	9,30	2,30	8, 3
misto 6,20 »	8, 5 »	diretto 9, 5 »	10, 5 »	S. Giorgio Pert.	6, 7	9, 5	..	3,17	7,40	Cittadella (arr. . . . .	6,35	9,42	2,41	8,14
omnibus 7,55 »	9,10 »	» 1,— p.	2, 5 p.	Camposampiero . .	6,14	9,12	..	3,22	7,48	(part. . . . .	6,44	9,53	2,57	8,24
» 9,12 »	10,25 »	omnibus 2, 5 »	3,20 »	Villa del Conte . .	6,29	9,31	..	3,37	8, 4	Villa del Conte . . . . .	6,57	10, 7	3,10	8,34
» 1,28 p.	2,43 p.	» 5,25 »	6,40 »	Cittadella (arr. . . . .	6,40	9,44	..	3,46	8,16	Camposampiero . . . . .	7,12	10,22	3,26	8,47
diretto 2,44 »	3,45 »	» 6,55 »	8,10 »	Cittadella (part. . . . .	6,49	9,56	2,45	3,56	8,30	S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,33	8,53
» 6,40 »	7,35 »	misto 9,15 »	10,55 »	Rossano . . . . .	7, 2	10,11	2,57	4, 8	8,42	Campodarsego . . . . .	7,27	10,39	3,44	9, 2
omnibus 8,30 »	9,45 »	diretto 11,— »	11,55 »	Rosà . . . . .	7, 9	10,19	3, 4	4,15	8,49	Vigodarzere . . . . .	7,38	10,50	3,57	9,12
» 9,40 »	10,55 »	» 11,25 »	12,20 a.	Bassano . . . . . a.	7,20	10,30	3,15	4,25	9, 9	Padova . . . . . a.	7,48	11,—	4, 7	9,20

  

Mestre per Udine		Udine per Mestre		Camposampiero - Montebelluna				Montebelluna - Camposampiero					
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre		omn.	misto	omn.	omn.		omn.	omn.	misto	omn.
					ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.
diretto 4,58 a.	7,36 a.	misto 1,43 a.	6,53 a.	Camposampiero . . p.	6,45	9,54	3,32	8,25	Montebelluna . . . p.	5,53	8,42	2,17	7,04
omnibus 5,58 »	9,54 »	omnibus 5,10 »	9,14 »	Castelfranco Veneto . .	7,17	10,26	4, 4	8,59	Fanzolo . . . . .	5,52	9,01	2,36	7,26
» 11,30 »	3,36 p.	diretto 10,29 »	1,14 p.	Fanzolo . . . . .	7,31	10,40	4,18	9,15	Castelfranco Veneto . .	6,15	9,24	2,59	7,51
diretto 3,33 p.	6,19 »	omnibus 12,50 p.	4,56 »	Montebelluna . . . . a.	7,49	10,58	4,36	9,36	Camposampiero . . . . a.	6,37	9,45	3,21	8,15
omnibus 4, 8 »	8, 5 »	» 5,11 »	9,30 »										
misto 9,30 »	2,30 »	diretto 8,30 »	11, 8 »										

  

Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso					
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova		misto	omn.	misto	omn.		omn.	misto	omn.	misto
					ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.
omnibus 6,55 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Treviso . . . . . part.	5,26	8,34	1,12	7, 1	Vicenza . . . . . part.	5,46	8,45	1,54	7,30
diretto 10,15 »	12,— »	omnibus 5,10 »	7,44 »	Paese . . . . .	—	8,47	1,28	7,14	S. Pietro in Gu . . . . .	6,11	9,12	2,17	7,54
omnibus 3,28 p.	6,— p.	» 10,46 »	1,20 p.	Istrana . . . . .	5,49	8,57	1,40	7,24	Carmignano . . . . .	6,20	9,22	2,25	8, 3
» 8,21 »	10,52 »	diretto 4,55 p.	6,36 »	Albaredo . . . . .	—	9,10	1,55	7,37	Fontaniva . . . . .	6,28	9,31	2,32	8,11
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 »	8,21 »	Castelfranco . . . . .	6,13	9,23	2,13	7,49	Cittadella (arr. . . . .	6,36	9,40	2,40	8,19
				S. Martino di Lupari . .	6,26	9,36	2,31	8, 2	(part. . . . .	6,46	9,50	2,48	8,29
				Cittadella (arr. . . . .	6,38	9,45	2,43	8,13	S. Martino di Lupari . .	6,58	10, 3	2,59	8,41
				Cittadella (part. . . . .	6,47	9,55	2,59	8,22	Castelfranco . . . . .	7,11	10,18	3,11	8,53
				Fontaniva . . . . .	—	10, 4	3,08	—	Albaredo . . . . .	7,23	10,31	3,21	9, 5
				Carmignano . . . . .	7, 2	10,12	3,17	8,36	Istrana . . . . .	7,36	10,45	3,33	9,18
				S. Pietro in Gu . . . . .	7,11	10,21	3,26	8,45	Paese . . . . .	7,46	10,56	3,42	9,28
				Vicenza . . . . . arr.	7,36	10,44	3,51	9, 8	Treviso . . . . . arr.	7,58	11, 9	3,53	9,40

Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.

  

Padova per Bologna		Bologna per Padova		Vittorio per Conegliano						Conegliano per Vittorio							
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova		misto	omn.	misto	misto	omn.	misto		misto	omn.	misto	misto	omn.	misto
					ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
omnibus 6,25 a.	10,55 a.	diretto 12,45 a.	3,39 a.	Vittorio p.	6,45	8,45	11,20	2,31	5,20	7, 5	Conegl p.	8,—	9,45	1,19	4,44	6, 9	8,—
misto 9, 2 »	2,50 p.	misto (1) 4,— »	6, 5 »	Conegl. a.	7, 9	9, 9	11,44	2,55	5,42	7,29	Vittorio a.	8,28	10, 9	1,45	5, 8	6,31	8,26
diretto 2,11 p.	5, 5 »	omnibus 4,40 »	9, 2 »														
omnibus 6,50 »	11,20 »	diretto 11,45 p.	2,38 p.														
diretto 12, 3 a.	2,45 a.	omnibus 5, 5 »	9,28 »														

Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montebelluna, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre. (1) da Rovigo.

  

Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo			Treviso-Cornuda			Cornuda-Treviso					
	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto		omn.	omn.	misto		misto	omn.	omn.	
	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.	
Rovigo . . . p.	8,20	3,25	8,40	Loreo . . . . p.	5,50	11,55	5,40	Treviso . . . . p.	6,00	1,—	5,05	Cornuda . . . . p.	7,12	2,12	7,18
S. Apoll. Selva . .	8,31	3,39	8,51	Adria . . . . .	6,18	12,24	6,17	Treviso S. G. . .	6,07	1, 7	5,12	Montebelluna . .	7,30	2,35	7,37
Ceregnano . . . .	8,41	3,51	9,01	Baricetta . . . .	6,29	12,36	6,33	Paese Castagn. . .	6,18	1,18	5,24	Trevignano S. . .	7,41	2,48	7,49
Lama . . . . .	8,51	4,03	9,11	Lama . . . . .	6,43	12,51	6,54	Paese Post. . . . .	6,28	1,28	5,36	Paese Post. . . . .	7,53	3,02	8,02
Baricetta . . . . .	9, 6	4,22	9,26	Ceregnano . . . .	6,51	1,—	7, 5	Trevignano S. . . .	6,40	1,40	5,49	Paese Castagn. . .	8,03	3,13	8,12
Adria . . . . . arr.	9,26	4,46	9,46	S. Apoll. Selva . .	7,—	1,09	7,16	Montebelluna . . .	6,56	1,56	6, 9	Treviso S. G. . . .	8,14	3,24	8,23
Loreo . . . . . »	9,45	5,10	10,05	Rovigo . . . . . arr.	7,10	1,20	7,30	Cornuda . . . . . arr.	7,17	2,17	6,30	Treviso . . . . . arr.	8,20	3,30	8,30

  

Rovigo - Legnago				Legnago - Rovigo				Montebelluna-Belluno			Belluno-Montebelluna						
	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.		omn.	omn.	misto		omn.	misto	omn.		
	ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		
Rovigo . . . p.	8,15	11,15	3,30	8,35	Legnago . . p.	5,35	8,24	12,—	6,17	Montebelluna . . p.	6,56	1,56	6,09	Belluno . . . . p.	5,—	11,40	5,10
Costa . . . . .	8,31	11,33	3,45	8,51	Badia . . . . .	6,16	9,12	12,34	6,51	Cornuda . . . . .	7,17	2,17	6,30	Feltre . . . . .	6,09	1,04	6,19
Lendinara . . . .	8,57	12, 3	4, 9	9,17	Lendinara . . . .	6,36	9,39	12,49	7, 6	Feltre . . . . .	8,21	3,21	7,43	Cornuda . . . . .	7,12	2,12	7,18
Badia . . . . .	9,15	12,32	4,27	9,37	Costa . . . . .	7,—	10, 9	1,11	7,28	Belluno . . . . . a.	9,31	4,34	9,02	Montebelluna . . a.	7,30	2,35	7,37
Legnago . . . . a.	9,48	1,14	5,—	10,15	Rovigo . . . . . a.	7,15	10,25	1,23	7,40								

  

Monselice-Legnago				Legnago-Monselice			
	omn.	omn.	omn.		omn.	omn.	
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	
Monselice . . . . . p.	8,20	3,14	8,50	Legnago . . . . . p.	5,27	11,40	5,34
Este . . . . .	8,38	3,35	9,11	Sant' Anna . . . . .	5,50	12,19	6, 3
Ospedaletto Euganeo . . . . .	8,47	3,46	9,22	Bevilacqua . . . . .	5,58	12,27	6,10
Saletto . . . . .	8,57	3,—	9,36	Montagnana . . . . .	6,12	12,42	6,24
Montagnana . . . . .	9,10	4,17	9,51	Ospedaletto . . . . .	6,24	12,50	6,38
Bevilacqua . . . . .	9,23	4,30	10, 4	Saletto . . . . .	6,31	1,13	6,50
Sant' Anna . . . . .	9,31	4,38	10,12	Ospedaletto Euganeo . . . . .	6,43	1,24	7,—
Legnago . . . . . arr.	9,43	4,50	10,25	Este . . . . .	7,—	1,45	7,18
				Monselice . . . . .			

NB. Il treno che parte da Monselice, alle ore 8,20 ant. prosegue fino a Pavia — Il treno che parte da Monselice alle ore 8,50 pom. si ferma a Legnago.